

TARIFFE NEL MIRINO

Telefonini e benzina a rapporto da Mr Prezzi

Il Garante convoca le compagnie per il divario con la Ue

il confronto

Giovedì prossimo sarà la volta degli operatori telefonici. Il giorno dopo toccherà ai produttori di carburante. Sotto la lente le tariffe per sms e chiamate e i prezzi della benzina, definiti al di sopra della media europea. Le imprese respingono le accuse e si dicono già pronte a mostrare i dossier che dimostrano il contrario

DA ROMA **MARCO IASEVOLI**

Il pressing sugli operatori telefonici e le compagnie petrolifere continuerà anche a settembre. Il Garante per la sorveglianza dei prezzi Roberto Sambuco ha convocato per giovedì prossimo i quattro big dei cellulari, Telecom, Tre, Wind e Vodafone. Il giorno dopo toccherà agli otto produttori di carburanti. Si parlerà di quelle anomalie - o aspetti strutturali, secondo i leader dei due settori - che tengono le tariffe italiane oltre le medie europee. Due incontri molto attesi dalle sigle di consumatori, che pur avanzando dubbi sui «poteri reali» del Garante si aspettano «risposte e provvedimenti concreti». Le imprese, di certo, non resteranno a guardare: già sono pronti dossier che smentirebbero le preoccupazioni dell'esecutivo.

I telefonici saranno sentiti su due capitoli: i prezzi degli sms e la tariffazione delle chiamate in voce. Sambuco, sulla base dell'indagine condotta dall'Authority sulla concorrenza e da Agcom, è da tempo arrivato alla conclusione che qualcosa non funziona: «L'Italia - ha detto un paio di settimane fa in un'intervista - è il paese più competitivo dopo il Giap-

pone, ma il costo dei servizi è superiore alla media». I messaggini, in particolare, hanno un prezzo massimo di 15 centesimi per chi non aderisce a pacchetti promozionali. Un dato (come altri certificati dall'Ocse) che ci rende tra i più cari nel confronto con le altre economie sviluppate. Le aziende del settore sin dall'inizio hanno respinto le accuse: il prezzo medio di un sms, considerando che i maggiori utilizzatori sono possessori di offerte, è di tre centesimi. Ma mister Prezzi e le associazioni di consumatori fanno un altro tipo di valutazione: sarà pur vero, ma così si penalizzano i tanti (e sono i più deboli) che non sanno districarsi nella giungla delle offerte commerciali e che hanno un uso medio-basso del cellulare. Sambuco ha anche detto a chiare lettere che per lui le chiamate in voce si dovrebbero tariffare al secondo, e non al minuto. Insomma, i quattro big dovranno portare ottime argomentazioni per evitare che il Garante, a settembre, proponga all'esecutivo modifiche legislative. E una già è pronta: «I dati più recenti sul paniere dei beni - spiegano fonti Vodafone - dimostrano che servizi telefonici hanno inciso positivamente sulla spesa degli italiani».

Se il tentativo di *moral suasion* sulle compagnie telefoniche rappresenta una novità, il vertice con i petrolieri segue la strada già tracciata dal ministro dello Sviluppo **Claudio Scajola**, che a inizio agosto ha convocato un tavolo per frenare la corsa al rialzo che ha preceduto l'esodo. Ancora l'altro ieri il ministro, da Rimini, ha confermato che ci sono i margini perché si riduca il prezzo di «qualche centesimo», magari intervenendo sui costi industriali, sui quali c'è uno stacco dalla media Ue. Sullo sfondo il tema più ampio della liberalizzazione del sistema di distribuzione (che però deve superare le resistenze dei gestori), al quale si associano piccole azioni per il maggior ricorso degli automobilisti al self-service e la comunicazione on line dei prezzi reali da parte dei punti-retc. Ma si potrebbe parlare anche di quella modifica cara alle associazioni, ovvero il



passaggio dall'aggiornamento giornaliero delle tariffe a quello periodico, mensile o trimestrale, che eviterebbe le oscillazioni sospette nei periodi caldi.

Intanto, secondo *Staffetta quotidiana*, il costo del carburante ha avuto ieri un lieve rialzo, portando il prezzo medio a 1,329 euro per la benzina e 1,156 per il gasolio. L'aumento sarebbe dovuto ad un balzo di 5 millesimi per la verde e 4-7 millesimi per il diesel applicato da Shell, Erg e Total.